



BILANCIO AL 31/12/2021

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 11/05/2022

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – Socio Unico

Società soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A.

Sede in 48122 RAVENNA - Via MAGAZZINI ANTERIORI 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

P.IVA 02180280394 – N. REA 178604

SOMMARIO

Organi sociali	Pag. 3
Relazione sulla gestione al 31/12/2021	Pag. 4
Proposta di approvazione	Pag. 14
Sezione speciale - Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Pag. 15
Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 in formato xbrl	Pag. 25
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Rendiconto finanziario	
- Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2021	
Relazione della Società di Revisione	Pag. 60
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 64

ASSEMBLEA DEI SOCI

RAVENNA HOLDING S.p.A. – Socio Unico

ORGANO AMMINISTRATIVO

COCCHI CLAUDIA – Amministratore Unico

COLLEGIO SINDACALE

BOCCHINI PAOLO – Presidente

POZZI MIRELLA - Sindaco effettivo

PALMIERI ALICE - Sindaco effettivo

REVISORE LEGALE

RIA GRANT THORNTON S.p.a. – Società di revisione

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO
Sede in 48122 RAVENNA – Via MAGAZZINI ANTERIORI N. 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

PARTITA IVA: 02180280394 – N. REA 178604

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2021

Signori Soci,

l'esercizio al 31/12/2021 ha prodotto un utile di € 230.954

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Assetto societario e organizzativo

Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Il 2021 rappresenta per Ravenna Entrate S.p.A. il quarto esercizio integrale successivo alla configurazione della società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta, da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). Ravenna Entrate S.p.A. svolge un servizio qualificabile come "autoproduzione di beni e servizi, strumentali all'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, esercitate anche mediante l'attribuzione alla Società di funzioni pubblicistiche connesse al potere impositivo dell'ente locale" (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 TUSP).

L'andamento dell'esercizio 2021 è regolato dal vigente contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018.

La dotazione organica è stata fissata sulla base degli obiettivi determinati dal Comune di Ravenna, e condivisa con la stessa Amministrazione Comunale.

Andamento della gestione

Il 2021 è stato caratterizzato da tutte le problematiche legate fundamentalmente allo stato emergenziale per COVID-19.

L'attività di Ravenna Entrate nel 2021 non si è mai fermata, ma la società ha dovuto adeguare le procedure e la propria gestione alla situazione emergenziale, tenendo conto di tutti gli interventi normativi che si sono susseguiti e che hanno comportato la sospensione o il rinvio di numerose attività. Ci si riferisce, in particolare, alle disposizioni contenute nelle

delibere comunali, nei decreti governativi e nelle leggi di riferimento, oltre ai numerosi chiarimenti contenuti, per le questioni più critiche, nelle circolari ministeriali.

Nel mese di ottobre 2021 sono riprese le attività di riscossione coattiva, congelate a seguito della pandemia da COVID-19. Gli uffici hanno coordinato le attività di SORIT SPA, braccio operativo della Società per le attività ingiuntive ed atti connessi, a partire da quegli atti congelati da subito a seguito della sospensione di legge.

Gli obiettivi, a causa della pandemia, sono stati cambiati più di una volta, in corso d'opera. Tuttavia, possono dirsi integralmente raggiunti, sia per la parte comunale che per la parte di Ravenna Entrate. Le attività si sono spesso concentrate anche a supporto del contribuente, nel trovare soluzioni alternative ed anche nel proporre a Giunta e Consiglio comunale i progetti più adeguati (proposte, ecc.), con rinvio dei termini, proposte di rateizzazione, scontistiche aggiuntive ecc., vale a dire atti finalizzati ad una gestione più adeguata al momento ed alla situazione emergenziale in atto.

Per tutto l'esercizio, Ravenna Entrate ha supportato e coadiuvato il Comune nella riorganizzazione di parte dei tributi comunali, fondamentalmente riguardo a:

- istituzione del nuovo canone patrimoniale unico in sostituzione delle previgenti entrate TOSAP, ICP e diritti affissioni, con proposte, incontri tra tecnici comunali, associazioni di categoria, giunta e consiglio;
- predisposizione del nuovo Regolamento per applicazione del predetto canone patrimoniale unico;
- studio e determinazione del sistema tariffario del nuovo canone ed applicazione delle relative norme regolamentari e delle leggi di riferimento, in particolare della Legge n. 160/2019;
- studio delle nuove normative legate alla TARI ed alle circolari del Ministero della Transizione Ecologica e del Ministero delle Finanze;
- predisposizione del relativo nuovo Regolamento TARI;
- definizione del nuovo sistema tariffario TARI 2021 e supporto/controllo nei confronti di HERA SPA, attuale gestore del servizio;
- bollettazione del Canone Unico Patrimoniale, che è stata portata a termine a fine novembre 2021, con una serie di problematiche tuttora in risoluzione sul nuovo software non completamente adeguato agli schemi del regolamento comunale;
- predisposizione delle modifiche al vigente Regolamento Canone Unico Patrimoniale, secondo quanto richiesto dall'Amministrazione Comunale, a valere per l'anno 2022;
- supporto al Comune nel passaggio delle attività di gestione ordinaria TARI da HERA SPA a MUNICIPIA SPA, attività per le quali Ravenna Entrate dovrà gestirne il coordinamento, quanto meno per il biennio 2022-2023.

Gli esiti della gestione risultano superiori rispetto alle aspettative e in linea con l'esercizio precedente in quanto, l'attenta gestione e il contenimento dei costi, ha consentito di mantenere positivi i risultati della gestione.

Infatti, se da un lato si evidenzia la riduzione dei ricavi, rispetto a quanto preventivato, dall'altro si rileva anche una decisa diminuzione dei costi direttamente collegati alle attività sospese (in particolare costi della produzione relativi a spese postali, oneri di riscossione coattiva, oneri di collazione, oneri per procedure esecutive quote inesigibili, spese di notifica, ecc.).

Le attività dei dipendenti e dell'intera struttura sono continuate seppur a ritmi leggermente inferiori, causa tutte le sospensioni e le malattie conseguenti alla pandemia, alla riorganizzazione delle attività e della struttura stessa.

L'esercizio 2021, inquadrato nell'ambito dei presupposti sopra indicati, rileva un andamento positivo della gestione aziendale.

Per l'analisi sulla gestione 2021 si riportano di seguito i dati economici riclassificati e comparati con l'anno precedente nel quale si evidenziano anche gli indicatori maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2021	Anno 2020	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.093.405	3.128.867	- 35.462
Altri ricavi e proventi	833.834	799.979	33.855
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	3.927.239	3.928.846	- 1.607
Costi operativi esterni	1.848.876	2.055.886	- 207.010
VALORE AGGIUNTO	2.078.363	1.872.960	205.403
Costi del personale (compreso distacchi)	1.700.465	1.580.625	119.840
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	377.898	292.335	85.563
Ammortamenti e svalutazioni	49.090	36.946	12.144
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	328.808	255.389	73.419
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	3.075	2.943	132
EBIT NORMALIZZATO	331.883	258.332	73.551
Oneri finanziari	30	-	30
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	331.853	258.332	73.521
Imposte sul reddito	100.899	58.833	42.066
RISULTATO NETTO	230.954	199.499	31.455

Il valore della produzione ammonta complessivamente a quasi 4 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente.

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è pari a € 3.093.405, in diminuzione rispetto all'anno precedente di € 35.462. Questa voce raggruppa gli aggi e i compensi spettanti per competenza alla società sulla base del contratto di servizio che prevede:

1) un compenso fisso pari a € 2.350.000 a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria, allineato al valore di budget;

2) aggi variabili pari al 15% sull'ammontare delle entrate riscosse e riversate e/o rendicontate al Comune e i ricavi accessori collegati alle sopradette entrate. Gli aggi 2021 sono complessivamente pari a € 703.994 e derivano dalla riscossione della Tari e dall'attività di accertamento e di riscossione coattiva posta in essere dalla Società, anche svolta con l'ausilio di soggetti terzi; i ricavi accessori sono pari a € 37.852. Rispetto all'esercizio precedente questi valori evidenziano un aumento degli aggi, con particolare riferimento a quelli relativi alla riscossione coattiva, più che compensati dalla diminuzione dei ricavi accessori, relativi alle procedure accertative ed esecutive, per le quali si è avuto per diversi mesi la sospensione delle attività.

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i contributi in conto esercizio e in conto impianti (quota esercizio) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune di Ravenna alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive ed altri ricavi minori.

L'importo complessivo ammonta ad € 833.834 e risulta superiore rispetto al dato 2020 per € 33.855, per i maggiori rimborsi spese ottenuti relativi principalmente alle ingiunzioni fiscali.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i contributi in conto esercizio relativi a crediti d'imposta su investimenti necessari per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, quali barriere e pannelli protettivi per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19 (art. 125 D.L. 34/2020) e contributi in conto impianti relativi a crediti d'imposta previsti per l'acquisto di beni mobili e hardware (art. 1 commi 184 -197 L. 160/2019).

I costi operativi esterni comprendono i costi per l'acquisto di beni, per prestazioni di servizio, per godimento beni di terzi e per oneri diversi di gestione. Nel 2021 tali costi ammontano complessivamente a € 1.848.876 in diminuzione rispetto all'anno precedente per oltre 200 mila euro. La variazione è riconducibile prevalentemente ai costi per la produzione, in particolare spese di notifica e prestazioni professionali (tecniche e legali).

Fra i costi per servizi sono inclusi anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti con Ravenna Holding S.p.A., aventi ad oggetto i servizi amministrativi resi dalla società controllante (gestione amministrativa finanziaria e fiscale, gestione del personale, servizi informatici, gestione degli affari societari, fra cui Mod.231, trasparenza, gestione di appalti e contratti, ecc.).

Il costo del personale rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento era stato programmato in seguito alla necessità di portare avanti lo sviluppo organizzativo in atto all'interno della società, che si prevede di completare nel 2022, in quanto la situazione emergenziale non ha consentito il completo perfezionamento entro l'esercizio.

Il costo del personale indicato nello schema riclassificato include anche i rimborsi sostenuti per l'assegnazione, da parte del Comune di Ravenna, di una figura dirigenziale a tempo pieno avente il ruolo di Coordinatore della società, nonché di un dipendente funzionario con ruolo di Vice Coordinatore, oltre ai due nuovi distacchi parziali da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale – riscossione crediti.

Il Margine operativo lordo (MOL) è complessivamente pari a € 377.898 e corrisponde al 9,6% del valore della produzione.

Gli "ammortamenti" sono in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, a seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio, che hanno riguardato in particolare l'acquisto di nuovi moduli software per l'implementazione del sistema PagoPA per la gestione delle operazioni di incasso dei tributi e delle altre entrate e l'allestimento dei nuovi uffici al secondo piano di via Magazzini Anteriori 27.

La differenza fra il valore della produzione e la totalità dei costi di gestione, escludendo la gestione finanziaria e le imposte, rileva un risultato operativo (EBIT) pari a € 328.808 superiore all'esercizio precedente. La sua incidenza sul valore della produzione è pari al 8,4%.

La gestione finanziaria, regolata in base al rapporto di cash pooling con la controllante, risulta in equilibrio presentando un risultato positivo di circa 3 mila euro.

Le imposte sono state definite applicando la normativa fiscale attualmente in vigore.

L'esercizio 2021 chiude con un risultato ante imposte pari a € 331.853 e un utile netto di € 230.954.

A conclusione dell'analisi inerente all'andamento della gestione, si riportano di seguito lo stato patrimoniale della società riclassificato ed i principali indicatori economici di risultato, oltre agli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2021			
ATTIVO	<i>Importo in unità di €</i>	PASSIVO	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	47.755	PATRIMONIO NETTO	1.325.671
Immobiliz. immateriali	24.351	Capitale sociale	775.000
Immobiliz. materiali	21.064	Riserve	550.671
Immobiliz. finanziarie	2.340		
ATTIVO CIRCOLANTE	6.647.699	PASSIVITA' CONSOLIDATE	684.434
Realizzabilità	-		
Liquidità differite	5.842.459	PASSIVITA' CORRENTI	4.685.349
Liquidità immediate	805.240		
CAPITALE INVESTITO	6.695.454	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	6.695.454

I dati di seguito riportati, ritenuti maggiormente significativi sono presentati in modo analogo rispetto all'anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2021	Anno 2020
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	1.277.916	1.210.622
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	27,76	39,62
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	1.962.350	1.806.622
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	42,09	58,64

Gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni segnalano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando eventuali disequilibri. Nella fattispecie si rileva una struttura bilanciata ed una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2021	Anno 2020
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	0,25	0,29
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,80	0,77

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. La società mostra un ridotto indebitamento costituito esclusivamente da debiti di funzionamento e conseguentemente un buon livello di solidità.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2021	Anno 2020
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	1.962.350	1.806.622
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,42	1,50
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immedie) - Passività Correnti	1.962.350	1.806.622
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immedie) / Passività Correnti	1,42	1,50

Emerge la buona capacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2021	Anno 2020
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	17,42%	16,06%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	4,91%	4,67%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	8,37%	6,50%

Gli indici di redditività evidenziano la capacità della società di mantenere positiva la gestione e risultano nell'esercizio 2021 superiori rispetto all'anno precedente.

Adeguamento dell'assetto organizzativo

A seguito del potenziamento delle funzioni essenziali affidate alla società, è stato definito il corretto dimensionamento della dotazione organica. Complessivamente il fabbisogno della dotazione organica è stato quantificato in è stato quantificato in 47 unità lavorative, di cui n. 44 impiegati a tempo indeterminato (41 amministrativi e 3 affissatori), ulteriori n. 2 operai addetti al servizio di affissione da reperire a tempo determinato (con contratto di somministrazione), un impiegato a tempo determinato. A questi si aggiungono il Coordinatore e il Vice Coordinatore, entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società. Infine, sono assegnate dalla capogruppo due unità in distacco parziale, di cui una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale - riscossione crediti.

Nella prima parte dell'esercizio, gli aspetti congiunturali hanno reso, in parte, non completa la copertura della dotazione sopra descritta. Nella seconda metà del 2021 è stato portato avanti il progressivo percorso riorganizzativo pur non ricoprendo integralmente la dotazione organica, che si prevede comunque di completare nella prima metà del 2022.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice Civile si evidenzia che la Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2021.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La Società è controllata da Ravenna Holding S.p.A. con sede sociale in Ravenna, via Trieste n. 90/A. Ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice civile, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Anche per l'esercizio 2021, la Società ha aderito ad un servizio di cash-pooling definito dalla società controllante Ravenna Holding S.p.A. per le proprie società controllate e gestito tramite La Cassa di Ravenna S.p.A..

L'operatività ordinaria prevede il trasferimento, con periodicità giornaliera, sul conto corrente bancario della società controllante Ravenna Holding S.p.A. della sommatoria, distinta per il dare e per l'avere, delle operazioni recanti pari valuta, registrate sui conti correnti delle società controllate.

Si riportano, di seguito, i rapporti con la Società Capogruppo Ravenna Holding S.p.A.

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A.
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	2.897
20	Provento da consolidato fiscale	713
	Totale Ricavi	3.610
B.7	Spese per servizi di service	220.000
B.7	Spese per distacco personale	10.986
C.17	Interessi passivi verso controllanti (cash pooling)	30
	Totale Costi	231.016
	STATO PATRIMONIALE	RA HOLDING S.P.A.
C.III.7	Crediti v/controlanti per cash pooling	5.147.593
C.II.4	Crediti v/controlanti interessi attivi cash pooling	2.897
	Totale Crediti	5.150.489
D.11	Debiti v/controlanti consolidato fiscale	5.992
D.11	Debiti v/controlanti interessi passivi cash pooling	30
D.11	Debiti commerciali v/controlanti	58.168
	Totale Debiti	64.190

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si rilevano inoltre i seguenti rapporti economici per l'anno 2021:

- Nei confronti della società Aser S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A.) la società ha riscosso diritti sulle pubbliche affissioni per € 16.184, riportando alla data 31/12/2021 un credito nei confronti della medesima pari ad € 1.147;
- Nei confronti di Azimut S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 59,80%) la società ha sostenuto costi per servizi di sanificazione degli ambienti di lavoro per € 2.300 non riportando alcun debito al 31/12/2021 nei confronti della medesima;
- Nei confronti di Ravenna Farmacie S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 92,47%) la società ha sostenuto costi per acquisto dispositivi di protezione individuali per € 2.432, riportando un debito complessivo al 31/12/2021 nei confronti della medesima per € 546.

Si riportano, di seguito, i rapporti con il Comune di Ravenna, soggetto controllante Ravenna Holding S.p.A.:

RIF.	CONTO ECONOMICO	COMUNE DI RAVENNA
A.1	Aggio per TARI	135.918
A.1	Aggio per accertamento e riscossione coattiva	568.077
A.1	Compenso fisso da contratto di servizio	2.350.000
A.5	Rimborsi spese di notifica	637.832
A.5	Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	37.006
A.5	Rimborsi spese di stampa	85.967
A.5	Rimborsi spese su quote inesigibili	0
	Totale Ricavi	3.814.799
B.7	Distacco personale	190.339
	Totale Costi	190.339
	STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI RAVENNA
C.II.4	Crediti per rimborsi diritti pubbliche affissioni	3.412
C.II.4	Crediti per rimborsi entrate patrimoniali	27.434
C.II.4	Crediti per rimborsi ICP	3.834
C.II.4	Crediti v/clienti	59.419
C.II.4	Fatture da emettere	385.441
	Totale Crediti	479.540
D.11	Debiti per incassi ICI da riversare	5.725
D.11	Debiti per incassi entrate patrimoniali da riversare	61.244
D.11	Debiti per incassi entrate patrimoniali mensili	402
D.11	Debiti per incassi EP Prisma da riversare	664.034
D.11	Debiti per incassi Canone Patrimoniale Unico da riv.	1.427.714
D.11	Debiti per incassi ICP temporanea da riversare	0
D.11	Debiti per incassi ICP annuale da riversare	4.067
D.11	Debiti per incassi TOSAP temporanea da riversare	9.025
D.11	Debiti per incassi TOSAP permanente da riversare	1.090
D.11	Debiti per incassi imposta di soggiorno da riversare	5.965
D.11	Debiti per incassi sanzioni amm.ve da riversare	430.041
D.11	Debiti per incassi sanz. Igienico-sanitarie da riversare	0
D.11	Debiti per incassi canile da riversare	545
D.11	Debiti per incassi contributo economico Covid da riv.	350
D.11	Debiti per incassi abusivismo edilizio da riversare	4.245
D.11	Debiti per incassi sanzioni estero da riversare	26.855
D.11	Debiti per incassi IMU da riversare	178.898
D.11	Debiti per incassi TASI da riversare	5.939
D.11	Debiti per incassi TARI da riversare	78.667
D.11	Debiti per incassi TARSU da riversare	0
D.11	Debiti per incassi diritti di notifica da riversare	3.656
D.11	Debiti per distacco personale	104.697
	Totale Debiti	3.013.158

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Tra dicembre 2021 e marzo 2022, la Società è stata impegnata nella definizione con la Giunta Comunale di Ravenna della manovra tributaria globale per l'anno 2022, ivi compresa la modifica del vigente Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Le proiezioni economiche per il periodo 2022-2024 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

Le previsioni sono state effettuate ipotizzando per il prossimo triennio, il ritorno ad una situazione di "normalità" e, pertanto, è stata considerata la ripresa di tutte le attività accertativa e di riscossione da parte della società, nonostante le incertezze sulla situazione generale, acuita dal conflitto bellico e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro.

Infine, si evidenzia che, nell'ambito del procedimento per la conformazione di Ravenna Entrate S.p.A. al modello di società in house providing, è stato considerato che la Società in ottica di razionalizzazione ed efficientamento, possa garantire le funzioni di accertamento e riscossione dei tributi anche a soggetti ulteriori rispetto al Comune di Ravenna, servendo in particolare soggetti pubblici azionisti di Ravenna Holding S.p.A. ed operando, pertanto, su una scala territoriale più ampia.

Tale ipotesi è in fase di maturazione da parte della Provincia di Ravenna che ha adottato atto di indirizzo espresso, in ordine all'avvio del procedimento volto all'affidamento diretto a Ravenna Entrate S.p.A. del servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di competenza.

La nuova gestione dovrà garantire l'equilibrio economico se considerata autonomamente, e favorire il perseguimento di economie di scala e sinergie operative complessive per la società; risulterà pertanto opportuno individuare eventuali forme di rendicontazione separata per la gestione a favore della Provincia Ravenna.

La definitiva messa a regime della nuova struttura organizzativa e gestionale propria del modello "in house providing", che valorizza le integrazioni e sinergie operative all'interno del gruppo e gli ambiti di potenziamento dei service garantiti dalla capogruppo, si intersecherà con l'ampliamento del perimetro operativo che comporterà inevitabilmente una revisione organica dell'assetto organizzativo, anche per fasi successive, in relazione all'avanzamento del progetto.

Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo ritiene non intaccata la prospettiva di continuità aziendale.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 Codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.

Giova inoltre ricordare che l'attività economica è regolata dall'attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, che ha durata fino al 31/12/2027. Tale contratto, inoltre, prevede una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. induce a ritenerli nel loro complesso ragionevolmente limitati, sussistendo peraltro un rapporto di cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente dai crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 comma 5 D.lgs. 175/2016)

Obiettivo di gruppo:

La società, in base agli indirizzi impartiti dalla capogruppo Ravenna Holding S.p.A., mantiene aggiornato il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, integrato rispetto alle normative di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, in conformità alle Determinazioni ANAC.

In particolare si riferisce che il PTPCT, nell'ultima revisione disponibile relativa al triennio 21-22-23, è stato approvato dall'Amministratore Unico con determina del 30/03/2021; il Modello organizzativo per la responsabilità amministrativa e il contrasto alla corruzione è stato aggiornato con determina dell'Amministratore Unico in data 28/12/2021. Anche lo Statuto dell'Organismo di Vigilanza è stato aggiornato con determina del 28/12/2021.

Tutta la documentazione principale del Modello è pubblicata sul sito aziendale, mediante link alla sezione "Società trasparente" del sito di Ravenna Holding S.p.A., che ospita quella di Ravenna Entrate S.p.A.

Obiettivi gestionali assegnati alla società:

La società nel 2021 ha garantito l'equilibrio economico-gestionale complessivo, valorizzando il rapporto costi/ricavi nel rispetto di criteri di economicità e di efficienza, pur avendo ritenuto in fase di predisposizione degli obiettivi di voler accantonare temporaneamente i target quantitativi puntuali legati agli obiettivi economici e gestione a seguito delle rilevanti condizioni di variabilità ed incertezza evidenziate a causa della pandemia.

Le tabelle seguenti sintetizzano i valori per l'esercizio 2021:

INDICATORI	RISULTATO 2020	RISULTATO 2021
EBITDA (MOL)	€ 292.335	€ 377.898
UTILE NETTO	€ 199.499	€ 230.954
ROE	16,1%	17,4%

INDICATORI	RISULTATO 2020	RISULTATO 2021
% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi)* e del costo del personale** su ricavi***	86,0%	82,6%

* Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.

**I costi del personale si intendono comprensivi dei distacchi ed al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.

***Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.

Per quanto riguarda la possibilità di gestire attraverso la società le funzioni di accertamento e riscossione dei tributi anche in una prospettiva di razionalizzazione ed efficientamento su scala territoriale più ampia, per gli altri azionisti di Ravenna Holding S.p.A., prevedendo l'eventuale ampliamento dell'attività a favore degli stessi, si evidenzia che tale possibilità è in fase di maturazione per la Provincia di Ravenna, sulla base di proprie autonome valutazioni di carattere organizzative, in relazione alle modalità di gestione dell'attività accertativa e di riscossione.

Si rileva che la società si è messa a disposizione della Provincia di Ravenna per individuare le più efficienti modalità per garantire l'attività di riscossione delle entrate, in una ottica di efficientamento e di valorizzazione delle sinergie operative. Si prevede che il procedimento volto all'affidamento diretto a Ravenna Entrate S.p.A. del servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di competenza della Provincia possa terminare entro i prossimi due esercizi.

Sedi secondarie

La Società ha sede legale a Ravenna, in via Magazzini Anteriori n. 5 e dispone, alla fine dell'esercizio, di due sedi secondarie entrambi in via Magazzini Anteriori n. 27 (interno 1 e interno 3).

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	230.954
5% a riserva legale	Euro	11.548
a riserva straordinaria	Euro	72.156
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

Ravenna, 31 marzo 2022

L' Amministratore Unico
(Avv. Claudia Cocchi)



RAVENNA ENTRATE S.P.A. – SOCIO UNICO -

SEZIONE SPECIALE

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2021)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Ravenna Entrate, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre a chiusura dell'esercizio sociale ed a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve considerare:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta, sviluppando i modelli operativi già predisposti e tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), nel documento “Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, co. 2 e 4, D.LGS. 175/2016”, in attesa dell'entrata in vigore del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza (“CCI” - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14) e dall'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del documento elaborato dallo stesso CNDCEC, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del medesimo CCI, relativo agli indici di allerta necessari al completamento del sistema di valutazione della crisi d'impresa.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulle Società Partecipate (D.Lgs 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea mediante la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se considerato congiuntamente alle prescrizioni di cui all'art. 14 comma 2 dello stesso Testo Unico, in base al quale ove nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed eliminare le cause, individuando un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, Codice civile che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività”.

Per continuità aziendale si intende la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi nel tempo e generare correlati flussi finanziari. Il presupposto implica pertanto che la società operi e sia in condizione di continuare ad operare nel prevedibile futuro in ordinario funzionamento, creando valore e rispettando l'equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, secondo la definizione del principio contabile OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere fornite chiaramente nella nota integrativa, le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, la cui entrata in vigore è stata differita dal 1° settembre 2021 a maggio 2022 con ulteriore proroga delle misure di allerta al 31/12/2023, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società rispetto ai pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipizzano la società stessa e principalmente: la dimensione, la redditività che genera, l'ammontare degli investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, la modalità di finanziamento degli investimenti a breve/lungo termine, la capacità di generare flussi di cassa.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera “ordinaria” e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale (anche alla luce degli orientamenti dottrinali e metodologici, es: linee-guida in materia di “informativa e valutazione nella crisi d'impresa” emanate in data 30.10.2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) si basa solo in parte su una visione “storica” e consolidata della società, dovendo avere anche una visione “prospettica” tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite con logica di “Gruppo societario”. La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, implementando ed integrando il modello organizzativo esistente. È risultato di rilievo il ruolo della holding, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, l’esigenza di coordinamento all’interno del gruppo e l’importanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata dalla capogruppo.

È stata esperita una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati a dimensioni e complessità della società, con un approccio “progressivo” e pragmatico, finalizzato ad introdurre misure proporzionate e costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti adottati e del forte coordinamento esercitato da Ravenna Holding.

Si sottolinea, anche con riferimento all’integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell’art. 6 del TUSP, come la società abbia provveduto all’adozione del Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrato con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) in conformità alle disposizioni ANAC.

L’attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire l’effettiva possibilità di verificare l’andamento gestionale e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L’attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata sia in sede di definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati (recepiti dal budget di Ravenna Entrate), sia nello svolgimento delle attività gestionali.

La società sulla base delle indicazioni della capogruppo definisce previsioni triennali dell’andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguarsi all’orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre al budget che la società approva per definire l’andamento previsionale sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l’andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno oltre ad una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre, stimando l’andamento dell’esercizio per il periodo di attività residuo rispetto al termine dell’esercizio sociale.

L’attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata utilizzata anche per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine sono stati selezionati da tempo gli indicatori ritenuti più significativi nel misurare il corretto andamento gestionale e/o, per fungere da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments).

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) consentono di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati e di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificazione ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, che svolge tale attività per ciascuna delle società del “gruppo”.

Si evidenzia, peraltro, che l’entrata in vigore del Codice della Crisi d’impresa e dell’Insolvenza (“CCI” - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14) è stata differita dal 1° settembre 2021 a maggio 2022 con ulteriore proroga delle misure di allerta al 31/12/2023 (al fine di recepire la nuova direttiva comunitaria 2019/1023 oltre che per alleviare una larga parte di imprese ancora pesantemente condizionate dall’emergenza sanitaria). Inoltre, non è ancora stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico il documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), ai sensi dell’art. 13 comma 2 del medesimo CCI, relativo agli indici di allerta necessari al completamento del sistema di valutazione della crisi d’impresa introdotto nell’ordinamento con la Legge Delega 155/2017.

Il modello proposto consiste in un sistema di indici di tipo gerarchico indicatori della crisi d’impresa, che tracciano valori soglia degli indici di bilancio differenziati per settore. Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi: 1) Il patrimonio netto negativo; 2) DSCR a 6 mesi inferiore a 1; 3) in assenza del DSCR, i 5 specifici indici di bilancio fuori dai valori soglia prestabiliti:

- indice di sostenibilità degli oneri finanziari, in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
- indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
- indice di liquidità, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;
- indice di ritorno liquido dell’attivo, in termini di rapporto tra cash flow e attivo;
- indice di indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l’indebitamento previdenziale e tributario e l’attivo.

Per Ravenna Entrate il DSCR non è utilmente applicabile in quanto la società non ha in essere debiti di carattere finanziario, né alcun debito commerciale di medio lungo periodo, limite fortissimo ai rischi di natura finanziaria. Le passività finanziarie della società comprendono prevalentemente i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare. Per Ravenna Entrate saranno quindi applicati i 5 indicatori (alternativi) di settore.

Si evidenzia, inoltre, che è previsto un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall’art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha costituito la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, valutando nel dettaglio, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Stante la condizione finanziaria di Ravenna Entrate, caratterizzata dall’assenza di debiti di carattere finanziario, o commerciale di medio lungo periodo, i rischi di tale natura possono ritenersi ragionevolmente contenuti, considerando peraltro che nella gestione dei rapporti finanziari la società si interfaccia prevalentemente con la holding in forza del rapporto di cash pooling che consente di ottimizzare la gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo, prevenendo ed evitando possibili disequilibri finanziari riconducibili alle singole realtà. Pertanto, l’ambito finanziario non può che

essere considerato all'interno del Gruppo ed i flussi finanziari a servizio del debito collegati alla società rivestono limitata rilevanza.

Per la società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria: (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)) che rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La holding rileva periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo è considerato un obiettivo non derogabile.

Sono stati in ogni caso selezionati indicatori idonei a prevenire eventuali rischi di crisi aziendale, definendo "valori-soglia" (di seguito riportati) estremamente prudenti, che, laddove fossero superati, indurrebbero l'organo amministrativo ad affrontare una tempestiva gestione della fase di pre-crisi.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 0 €
MOL (EBITDA)	< 25.000 €
ROE	< 0,1%

Tali indicatori sono individuati sia per l'analisi storica che per l'analisi prospettica.

Non appena gli indici di allerta definiti dal CNDCEC entreranno in vigore a seguito della loro approvazione da parte del MISE, saranno aggiunti al set di indicatori sopra indicati, per quanto applicabili.

Si ritiene comunque opportuno fornire al 31/12/2021 i dati relativi ai 5 indici di bilancio individuati dal CNDCEC rilevanti per la formazione di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Per ogni indice è stata individuata una soglia di allerta diversificata per settore di attività economica (ATECO 2007).

La distanza enorme per tutti gli indicatori dei valori soglia conferma le considerazioni sopra riportate.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo - anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL - esperisce le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che rendono conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, sono trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che esercitano la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formula gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

Ravenna Entrate S.p.A. gestisce per il Comune di Ravenna: i servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale. Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

La configurazione della società in conformità al modello "in house providing" rappresenta la soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). L'attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018 ha durata fino al 31/12/2027.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico nominato con delibera assembleare in data 25/11/2020 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 16/06/2020 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

La revisione è affidata alla società Ria Grant Thornton nominata il 16/09/2020, durata dell'incarico fino ad approvazione del bilancio 2022.

Il Personale

Il personale dipendente al 31/12/2021 è composto da 45 unità. La società si avvale, inoltre, di un Coordinatore il cui ruolo è ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato alla società e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna. Il dato non include i distacchi parziali da Ravenna Holding.

La Società ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, a effettuare la ricognizione del personale in servizio. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberanti.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata sin dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati, anche sulla base degli indirizzi espressi dai soci della controllante, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

L'Amministratore Unico ha approvato il budget 2021 in data 18 novembre 2020, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 6 agosto 2021 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 30 novembre 2021 è stata approvato il preconsuntivo 2021 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget economico triennale 2022-2024.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto degli equilibri di bilancio ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di specifica analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito dalla Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, nel misurare il corretto andamento gestionale e/o evidenziare segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	RAVENNA ENTRATE S.P.A.				
	VALORE SOGLIA	Dati 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
UTILE NETTO	< 0.000	€ 230.954	€ 53.926	€ 55.663	€ 50.908
MOL (EBITDA)	< 25.000	€ 377.898	€ 133.698	€ 142.206	€ 136.656
ROI	< 0,2%	4,9%			
ROE	< 0,1%	17,4%			

Nuovi indicatori CNDCEC

Sostenibilità oneri finanziari	Oneri finanziari / Ricavi %	0,001 %	allerta se $\geq 1,8\%$
Adeguatezza patrimoniale	Patrimonio Netto / Debiti totali %	28,3 %	allerta se $\leq 5,2\%$
Equilibrio finanziario	Liquidità a breve = Attivo a breve / Passivo a breve %	142,0 %	allerta se $\leq 95,4$
Redditività	Cash Flow / Attivo %	4,2 %	allerta se $\leq 1,7$
Altri indici di indebitamento	Indebitamento prev.le e trib. / Attivo %	1,9 %	allerta se $\geq 11,9$

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra riportati.

La società si conferma nel complesso solida, in situazione di equilibrio patrimoniale, caratterizzata da un trend di costante consolidamento dei risultati economici.

Nell'ultimo triennio la società:

- ha prodotto utili e cash flow positivo;
- ha rispettato gli obiettivi inerenti i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso il Comune di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, ha confermato la sussistenza delle ragioni e dei requisiti economici previsti per l'affidamento in house del servizio, approvando un nuovo contratto di servizio, decorrente dal 1/1/2019 ed avente durata di 9 anni. Tale contratto prevede una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'Organo Amministrativo a ritenere, in base alle informazioni disponibili, che sia perdurante una situazione di equilibrio gestionale, malgrado gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria, e che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Sono attivi strumenti destinati al monitoraggio costante e alla prevenzione, coordinati a livello di Gruppo.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione/aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che formano parte integrante del "Modello 231".

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che in data 13/03/2006 la Società ha provveduto a redigere e ad adottare il proprio Documento programmatico sulla sicurezza (DPS), aggiornato annualmente.

La Società, inoltre, ha aggiornato e continua ad aggiornare il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

In quanto società In house Providing, Ravenna Entrate svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi. La società non svolge attività in regime di economia di mercato, pertanto non adotta sistemi di contabilità separata.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., in quanto è stata fatta una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Composizione del fatturato (art 16-società in house)

Lo statuto della società all'art. 3 comma 7 relativo all'Oggetto sociale prevede che la società operi in via prevalente per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati dagli enti affidanti. Al fine di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale, la società potrà realizzare e svolgere le attività previste nell'oggetto sociale anche a favore e su richiesta di terzi diversi dagli enti di cui sopra, in via residuale e comunque non superiore al 20%, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs.175/2016. Ravenna Entrate S.p.A., in qualità di "società in house" a totale partecipazione pubblica ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, opera in via esclusiva per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune di Ravenna, esercitando le attività previste dallo Statuto.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il “Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale” ai sensi dell’art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all’art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

Relativamente all’assetto organizzativo e alle nuove assunzioni si rimanda a quanto indicato al paragrafo “Adeguamento dell’assetto organizzativo” della Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2021.

Ravenna, 31 marzo 2022

*L' Amministratore Unico
(Avv. Claudia Cocchi)*




BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021 IN FORMATO XBRL

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2021*

RAVENNA ENTRATE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA MAGAZZINI ANTERIORI N. 5
Codice Fiscale	02180280394
Numero Rea	RA 178604
P.I.	02180280394
Capitale Sociale Euro	775.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SPA)
Settore di attività prevalente (ATECO)	IMPRESE DI GESTIONE ESATTORIALE (829910)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	22.371	15.937
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	30	169
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.950	-
7) altre	-	2.266
Totale immobilizzazioni immateriali	24.351	18.372
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	4.876	-
4) altri beni	16.188	11.631
Totale immobilizzazioni materiali	21.064	11.631
Totale immobilizzazioni (B)	45.415	30.003
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	482.437	1.165.398
Totale crediti verso controllanti	482.437	1.165.398
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.147	1.146
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.147	1.146
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.943	42.374
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.499	826
Totale crediti tributari	51.442	43.200
5-ter) imposte anticipate	107.888	95.799
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.948	47.694
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.340	1.340
Totale crediti verso altri	43.288	49.034
Totale crediti	686.202	1.354.577
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	5.147.593	1.017.318
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.147.593	1.017.318
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	802.432	3.061.984
3) danaro e valori in cassa	2.808	4.820
Totale disponibilità liquide	805.240	3.066.804
Totale attivo circolante (C)	6.639.035	5.438.699
D) Ratei e risconti	11.004	275
Totale attivo	6.695.454	5.468.977
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	775.000	775.000
IV - Riserva legale	117.058	107.083
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Riserva straordinaria	202.659	160.385
Varie altre riserve	-	(2)
Totale altre riserve	202.659	160.383
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	230.954	199.499
Totale patrimonio netto	1.325.671	1.241.965
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	224.078	188.283
Totale fondi per rischi ed oneri	224.078	188.283
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	460.356	407.717
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.043.684	1.100.030
Totale debiti verso fornitori	1.043.684	1.100.030
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.077.349	1.895.450
Totale debiti verso controllanti	3.077.349	1.895.450
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	546	1.140
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	546	1.140
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	38.365	43.509
Totale debiti tributari	38.365	43.509
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	88.744	83.199
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.744	83.199
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	433.237	507.123
Totale altri debiti	433.237	507.123
Totale debiti	4.681.925	3.630.451
E) Ratei e risconti	3.424	561
Totale passivo	6.695.454	5.468.977

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.093.405	3.128.867
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	213	5.262
altri	833.621	794.717
Totale altri ricavi e proventi	833.834	799.979
Totale valore della produzione	3.927.239	3.928.846
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	33.518	27.121
7) per servizi	1.884.365	2.062.742
8) per godimento di beni di terzi	119.523	123.836
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.080.717	1.018.741
b) oneri sociali	320.006	304.090
c) trattamento di fine rapporto	91.437	79.198
e) altri costi	2.370	2.797
Totale costi per il personale	1.494.530	1.404.826
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.320	18.523
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.770	18.423
Totale ammortamenti e svalutazioni	49.090	36.946
14) oneri diversi di gestione	17.405	17.986
Totale costi della produzione	3.598.431	3.673.457
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	328.808	255.389
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	2.897	2.943
altri	178	-
Totale proventi diversi dai precedenti	3.075	2.943
Totale altri proventi finanziari	3.075	2.943
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllanti	30	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	30	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.045	2.943
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	331.853	258.332
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	125.989	114.810
imposte relative a esercizi precedenti	-	(9.561)
imposte differite e anticipate	(24.377)	(46.416)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	713	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	100.899	58.833
21) Utile (perdita) dell'esercizio	230.954	199.499

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	230.954	199.499
Imposte sul reddito	100.899	58.833
Interessi passivi/(attivi)	(3.045)	(2.943)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	328.808	255.389
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	106.186	144.939
Ammortamenti delle immobilizzazioni	49.090	36.946
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	155.276	181.885
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	484.084	437.274
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	682.961	219.495
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.124.959	(316.188)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(10.729)	5.099
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.863	561
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(90.912)	(175.352)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.709.142	(266.385)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.193.226	170.889
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	3.045	2.943
(Imposte sul reddito pagate)	(97.056)	(153.923)
(Utilizzo dei fondi)	(17.751)	(8.286)
Totale altre rettifiche	(111.762)	(159.266)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.081.464	11.623
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(33.203)	(17.216)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(31.300)	(8.400)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.000)	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(4.130.275)	984
Disinvestimenti	-	2.773.788
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.195.778)	2.749.156
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
(Rimborso di capitale)	-	(403.000)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(147.250)	(147.250)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(147.250)	(550.250)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.261.564)	2.210.529
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.061.984	854.250
Danaro e valori in cassa	4.820	2.025

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.066.804	856.275
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	802.432	3.061.984
Danaro e valori in cassa	2.808	4.820
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	805.240	3.066.804

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che è indicata nel saldo del cash pooling, risorsa utilizzabile a vista rientrante nella pronta disponibilità aziendale, che al 31/12/2021 è pari a €. 5.147.593.

Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B della voce Attività finanziarie non immobilizzate.

Pertanto, per maggior chiarezza si riporta di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra cassa, banca e cash pooling.

	2020	2021
Cassa al 31 dicembre	4.820	2.808
Banca al 31 dicembre	177.734	114.765
Depositi postali al 31 dicembre	2.884.250	687.667
Cash Pooling al 31 dicembre	1.017.318	5.147.593
Totale disponibilità liquide al 31/12	4.084.122	5.952.833

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad € **230.954**.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Attività svolte

Ravenna Entrate S.p.A. si occupa, per il Comune di Ravenna, dei servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale.

Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Il 2021 ha rappresentato per Ravenna Entrate S.p.A. il quarto esercizio integrale successivo alla configurazione della società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società).

L'andamento dell'esercizio 2021 è regolato dal vigente contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018.

Il 2021 è stato caratterizzato da tutte le problematiche già messe in evidenza lo scorso anno, legate fundamentalmente allo stato emergenziale per COVID-19. La società ha proseguito nell'adeguamento delle procedure alla situazione emergenziale, tenendo conto di tutti gli interventi normativi che si sono susseguiti e che sono tuttora in corso, che hanno comportato la sospensione o il rinvio di numerose attività. Ci si riferisce, in particolare, alle disposizioni contenute nelle delibere comunali, nei decreti governativi e nelle leggi di riferimento, oltre ai numerosi chiarimenti contenuti, per le questioni più critiche, nelle circolari ministeriali.

Per tutto l'esercizio, Ravenna Entrate ha comunque supportato e coadiuvato il Comune nella riorganizzazione di parte dei tributi comunali.

Per maggiori chiarimenti, Vi rimandiamo comunque alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

L'organo amministrativo, in ragione della scadenza del contratto al 31/12/2027 per l'affidamento in house del servizio da parte del Comune di Ravenna e sulla base delle informazioni disponibili, non è a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del codice civile.

Le proiezioni economiche per il periodo 2022-2024 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

L'Organo amministrativo ha effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il periodo 2022-2024 che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale. Nonostante le incertezze sulla situazione generale acuita dal conflitto bellico e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro, allo stato attuale, non vi sono informazioni che possono far ritenere compromessi gli equilibri di bilancio.

Alla luce di quanto sopra indicato l'Organo amministrativo ritiene che non sussista, in capo alla Società, alcuno dei presupposti che facciano ritenere o dubitare che la continuità aziendale sia, ad oggi, compromessa.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio chiuso al 31/12/2021, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.B.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche "A5 - altri ricavi e proventi" o B14 - oneri diversi di gestione".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La

categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione, ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, che non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che l'emergenza sanitaria da Covid-19, che sta ancora caratterizzando il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, alla quale si sommano le incertezze collegate al conflitto bellico, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	187.233	2.501	-	36.631	226.365
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	171.296	2.332	-	34.365	207.993
Valore di bilancio	15.937	169	-	2.266	18.372
Variazioni nell'esercizio					

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Incrementi per acquisizioni	29.350	-	1.950	-	31.300
Ammortamento dell'esercizio	22.915	139	-	2.266	25.320
Altre variazioni	(1)	-	-	-	(1)
Totale variazioni	6.434	(139)	1.950	(2.266)	5.979
Valore di fine esercizio					
Costo	216.582	2.501	1.950	36.631	257.664
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	194.211	2.471	-	36.631	233.313
Valore di bilancio	22.371	30	1.950	-	24.351

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di tre anni. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi all'acquisto di moduli software per l'implementazione del sistema PagoPA per la gestione delle operazioni di incasso dei tributi e delle altre entrate.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono state allocate le spese sostenute negli esercizi precedenti per la progettazione del marchio della società che sono sistematicamente ammortizzate in 18 anni.

Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti

Nelle immobilizzazioni immateriali in corso è stato iscritto l'acconto versato per la fornitura del nuovo software per la gestione degli incassi del canile municipale.

Altre Immobilizzazioni immateriali

La voce è relativa a spese di manutenzione, trasformazione e ristrutturazione sostenute su beni di terzi in locazione. Sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sulla scorta di quanto prescritto dal principio contabile OIC 24, poiché si tratta di migliorie che non risultano separabili dai beni stessi e quindi non hanno una loro autonoma funzionalità. Nessun incremento si è registrato nell'esercizio e si è proceduto all'ammortamento della voce in quote costanti tenendo conto della residua utilità futura dei beni ai quali si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Percentuale	Categoria	Percentuale
Impianti e macchinario		Altri beni materiali	
Impianti di sicurezza	30,00%	Mobili, arredi e macchine ufficio	12,00%
Impianti telefonici	25,00%	Arredamento	15,00%
Attrezzature tecniche	15,00%	Hardware e sistemi elettronici	20,00%
		Telefonia cellulare	20,00%

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2021 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che l'emergenza sanitaria da Covid-19, che sta ancora caratterizzando il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, alla quale si sommano le incertezze collegate al conflitto bellico, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	125.472	250.546	376.018
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	125.472	238.915	364.387
Valore di bilancio	-	11.631	11.631
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	5.573	27.630	33.203
Ammortamento dell'esercizio	697	23.073	23.770
Totale variazioni	4.876	4.557	9.433
Valore di fine esercizio			
Costo	131.045	278.176	409.221
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	126.169	261.988	388.157
Valore di bilancio	4.876	16.188	21.064

Commento dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Impianti e macchinario

L'incremento nell'esercizio è relativo all'acquisto dell'impianto telefonico destinato ai nuovi uffici di Via Magazzini Anteriori 27. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Altri beni materiali

L'incremento è attribuibile principalmente all'acquisto di nuovo hardware (in particolare marcatempo, personal computer, monitor, dispositivi per la sicurezza e una piattaforma di networking per la gestione centralizzata della rete), e di mobili e arredi necessari per allestire i nuovi uffici di Via Magazzini Anteriori 27. Per l'acquisto di detti beni si è usufruito, laddove possibile, del credito d'imposta introdotto dalla L.160/2019, rilevato come un contributo in conto impianti utilizzando, per la relativa contabilizzazione, il metodo indiretto. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto, la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Non sono state registrate rimanenze di magazzino.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo che corrisponde al valore nominale degli stessi, in quanto non sono prevedibili rischi di mancato realizzo sugli stessi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi quasi esclusivamente di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e la relativa attualizzazione, in quanto l'importo è marginale e gli effetti non sono rilevanti.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile OIC 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

I crediti sono espressi al loro valore nominale non sussistendo rischi relativi alla loro esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.165.398	(682.961)	482.437	482.437	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.146	1	1.147	1.147	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	43.200	8.242	51.442	48.943	2.499
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	95.799	12.089	107.888		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	49.034	(5.746)	43.288	40.948	2.340
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.354.577	(668.375)	686.202	573.475	4.839

Commento alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante è inferiore rispetto all'esercizio precedente per € 668.375.

Il credito verso controllanti, in calo rispetto all'esercizio precedente, è costituito da crediti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretto) per complessivi € 479.540, così composti: € 385.441 per fatture da emettere, € 59.419 per fatture emesse a fronte dei servizi prestati e € 34.680 per rimborsi anticipati ai contribuenti da recuperare nei successivi versamenti.

Il credito verso la controllante Ravenna Holding S.p.A. ammonta a € 2.897 ed è relativo ad interessi di cash pooling.

Il credito verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è relativo al credito verso la società ASER S.r.l. (controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 100%) per servizi di affissione.

Non è stato effettuato alcun adeguamento del valore nominale dei crediti e nessun accantonamento ad apposito fondo svalutazione crediti, non ricorrendone i presupposti.

Il credito per imposte anticipate è stato calcolato in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni****Introduzione**

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).

La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello “zero balance”. Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldi giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.

Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dal principio contabile OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, denominata “Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria” con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3 del Codice civile.

Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	1.017.318	4.130.275	5.147.593
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.017.318	4.130.275	5.147.593

Commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 1.017.318 a € 5.147.593 con una variazione di € 4.130.275 principalmente collegata alla diminuzione delle disponibilità liquide. L'accordo di cash pooling con Ravenna Holding S.p.A prevede che la controllante remunererà le somme a credito con un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno di uno spread di 0,10 di punto mentre richieda, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,70 di punto. In un periodo di marcata diminuzione del tasso euribor e sempre in presenza di saldi attivi per la vostra società, è stata comunque garantita una remunerazione minima dello 0,10%.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, come precedentemente illustrato nel commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.061.984	(2.259.552)	802.432
Denaro e altri valori in cassa	4.820	(2.012)	2.808
Totale disponibilità liquide	3.066.804	(2.261.564)	805.240

Commento alle variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e presenta un decremento rispetto a quello del precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	275	10.729	11.004
Totale ratei e risconti attivi	275	10.729	11.004

Commento informazioni sui ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito il dettaglio dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Registrazione Dominio Internet e Casella PEC	275
Canoni manutenzione Hardware	618
Canoni manutenzione Software	6.736
Abbonamenti libri e riviste	2.731
Altro (Visure CCIAA-Telemaco)	644
Totale	11.004

Al 31/12/2021 non sono presenti risconti attivi aventi durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre, appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	775.000	-	-	-		775.000
Riserva legale	107.083	-	-	9.975		117.058
Altre riserve						
Riserva straordinaria	160.385	-	-	42.274		202.659
Varie altre riserve	(2)	-	-	2		-
Totale altre riserve	160.383	-	-	42.276		202.659
Utile (perdita) dell'esercizio	199.499	147.250	52.249	-	230.954	230.954
Totale patrimonio netto	1.241.965	147.250	52.249	52.251	230.954	1.325.671

Commento alle voci del Patrimonio Netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale consta di n. 775.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna. Non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva legale

La riserva legale è stata incrementata del 5% in quanto non è ancora stato raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.

Altre riserve

Nella voce Altre riserve è inclusa la riserva straordinaria, interamente disponibile e distribuibile. Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata incrementata dell'importo dell'utile 2020 ad essa destinata. Nella voce Altre riserve è incluso anche l'arrotondamento euro.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	775.000	Riserva di capitale	B	775.000	-
Riserva legale	117.058	Riserva di utili	B	117.058	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	202.659	Riserva di utili	A,B,C	202.659	403.000
Totale altre riserve	202.659			202.659	403.000
Totale	1.094.717			1.094.717	403.000
Quota non distribuibile				892.058	
Residua quota distribuibile				202.659	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Non sono rilevate imposte differite, né per l'esercizio in corso, né per i precedenti.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	188.283	188.283
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	41.961	41.961
Utilizzo nell'esercizio	6.166	6.166
Totale variazioni	35.795	35.795
Valore di fine esercizio	224.078	224.078

Commento alle informazioni sui fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2021 comprende il Fondo vertenze legali e il Fondo oneri per rinnovi contrattuali.

Al Fondo oneri per rinnovo contrattuali sono stati iscritti nell'esercizio accantonamenti per € 32.996 per far fronte a future spese che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi per il rinnovo del contratto dei dipendenti e del personale assegnato, scaduto, che, al momento, non è stato ancora rinnovato.

Inoltre, è stato effettuato un prudenziale accantonamento per €. 8.966 per far fronte a costi e oneri per risarcimenti giudiziari o transattivi che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di contenziosi e cause in corso, alcuni dei quali riguardano materie complesse e importi considerevoli. Detta stima è stata effettuata tenendo conto dei contenziosi ancora aperti al 31 dicembre 2021, dell'esperienza passata e dell'evoluzione delle decisioni dei giudici che tendono sempre più a condannare anche la parte attiva in caso di soccombenza.

Il decremento è relativo all'utilizzo del Fondo vertenze legali per €. 6.166 per spese sostenute e liquidate nel corso del presente esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31 /12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso il Fondo di Categoria (FONTE).

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito la movimentazione del fondo.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	407.717
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	64.224
Utilizzo nell'esercizio	11.585
Totale variazioni	52.639
Valore di fine esercizio	460.356

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.100.030	(56.346)	1.043.684	1.043.684
Debiti verso controllanti	1.895.450	1.181.899	3.077.349	3.077.349
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.140	(594)	546	546
Debiti tributari	43.509	(5.144)	38.365	38.365
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	83.199	5.545	88.744	88.744
Altri debiti	507.123	(73.886)	433.237	433.237
Totale debiti	3.630.451	1.051.474	4.681.925	4.681.925

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Il saldo presenta un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente, in particolare nella voce debiti verso controllanti. Diminuiscono invece i debiti verso fornitori e i debiti diversi.

Il debito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. deriva dal debito commerciale relativo al service amministrativo 2021 (€ 55.000), dal debito per il distacco di personale (€ 3.168), dagli interessi di cash pooling (€ 30) e dall'adesione al consolidato fiscale (€ 5.992).

I debiti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretta) sono stati iscritti nella voce "debiti verso controllanti", ai sensi di quanto disposto dal principio contabile OIC 19; sono pari ad € 3.013.158 di cui 2.908.462 per incassi 2021 dei tributi affidati che sono stati riversati nell'anno 2022 e, per la restante parte, per le assegnazioni del personale.

Il debito verso imprese sottoposte al controllo della controllante è rappresentato da un debito commerciale per acquisto DPI verso la società Ravenna Farmacie S.r.l. (controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 92,47%) per € 546.

La voce Altri debiti è prevalentemente costituita dal debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2021, corrisposta a gennaio 2022, comprese le competenze maturate (ferie, permessi non goduti, ecc.) e dal debito verso contribuenti per incassi ancora da imputare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi

e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Non sussistono al 31/12/2021 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	2.516	2.516
Risconti passivi	561	347	908
Totale ratei e risconti passivi	561	2.863	3.424

Commento alla voce risconti passivi

La composizione della voce risconti passivi è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Contributo c/impianti su investimenti beni strumentali	908
Spese condominiali 2021	2.516
Totale Risconti attivi	3.424

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni intervenute con la società controllante e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività di gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

A seguito della soppressione del quadro E, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale che, se presente, è indicato alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La tabella che segue illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	3.128.867	-35.462	3.093.405
Altri ricavi e proventi	799.979	33.855	833.834
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	3.928.846	-1.607	3.927.239

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue illustra i ricavi delle vendite che costituiscono l'attività caratteristica dell'impresa, suddividendoli per categoria di attività.

Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività (prospetto)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Aggio per TARI	95.643	40.275	135.918
Aggio per accertamenti e riscossione coattiva	569.176	-1.099	568.077
Compenso da contratto di servizio	2.350.000	0	2.350.000
Compensi per affissioni per conto terzi	393	1.166	1.559
Collazione ingiunzioni fiscali	41.642	-30.525	11.117
Procedure esecutive	72.013	-47.606	24.407
Diritti di notifica	0	2.327	2.327
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - A.1	3.128.867	-35.462	3.093.405

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono il compenso fisso pari a € 2.350.000, allineato all'esercizio precedente, derivante dal contratto di servizio con il Comune di Ravenna, a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria, e gli aggi variabili sull'ammontare degli accertamenti e delle ingiunzioni riscossi e riversati e/o rendicontati al Comune, oltre ai ricavi accessori ad essi collegati.

Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i contributi in conto esercizio e in conto impianti (quota esercizio) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune di Ravenna alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive ed altri ricavi minori.

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	5.262	-5.049	213
Contributi in conto impianti (quota esercizio)	799	876	1.675
Altri ricavi e proventi di cui:	793.918	38.028	831.946
Rimborsi spese di notifica	564.461	73.371	637.832
Rimborsi spese di stampa	74.849	11.118	85.967
Rimborsi spese di notifica sanzioni estero	120.453	-80.440	40.013
Rimborsi spese su procedure esecutive	21.068	-12.760	8.308
Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	0	37.006	37.006
Altri rimborsi	12.974	9.706	22.680
Arrotondamenti, abbuoni attivi e recupero commissioni	0	4	4
Altri ricavi diversi	113	23	136
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI A.5	799.979	33.855	833.834

Si evidenzia per queste voci un aumento pari a circa 34 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, come sopra dettagliatamente indicato.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Materiale di consumo per affissatori	1.616	993	2.609
Materiale vario di consumo e attrezzatura minuta	13.134	1.795	14.929
Cancelleria e stampati	5.008	2.970	7.978

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Carburanti e lubrificanti	7.363	639	8.002
TOTALE COSTI PER ACQUISTI B.6	27.121	6.397	33.518

Costi per servizi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER SERVIZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Servizi per la produzione (lavorazioni esterne, spese di notifica, oneri riscossione)	1.319.150	-148.065	1.171.085
Prestazioni professionali e servizi informatici	535.428	-41.366	494.062
Utenze ed altre spese di gestione	33.676	5.010	38.686
Manutenzione e riparazione	18.203	4.127	22.330
Servizi generali vari e commissioni	55.847	3.724	59.571
Compensi agli amministratori compresa contribuzione	39.520	0	39.520
Compensi al collegio sindacale compresa contribuzione	11.917	-477	11.440
Assicurazioni	16.209	1.739	17.948
Altre spese per servizi	32.792	-3.069	29.723
TOTALE COSTI PER SERVIZI B.7	2.062.742	-178.377	1.884.365

La voce "Servizi per la produzione", in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, è principalmente costituita dalle seguenti voci di costo:

1. le spese per la stampa e la postalizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento relativi alla riscossione delle entrate patrimoniali e dei tributi minori, la stampa dei verbali elevati dalla Polizia Municipale e la spedizione dei solleciti relativi alle sanzioni amministrative pari ad € 622.024;
2. le spese di notifica degli atti di accertamento relativi alle varie tipologie di entrata e delle ingiunzioni fiscali pari ad € 130.588 di cui € 34.000 relativi a notifiche sanzioni estero;
3. gli oneri relativi alla riscossione coattiva ed alle procedure esecutive attuate per il recupero delle somme pregresse pari ad € 55.277;
4. gli oneri di collazione e quelli per le procedure esecutive pari ad € 66.668 tale voce di costo è recuperata da analoga voce di ricavo presente nella voce A.5 del conto economico;
5. il rimborso addebitato dal Comune di Ravenna per l'assegnazione del coordinatore di Ravenna Entrate e di un funzionario, oltre che i distacchi parziali da Ravenna Holding per complessivi € 205.935.

La voce "Prestazioni professionali e servizi informatici" si compone, tra l'altro, delle seguenti voci di costo:

1. il service amministrativo, che comprende: la gestione amministrativa finanziaria e fiscale, la gestione del personale, i servizi informatici, la gestione degli affari societari, la gestione di appalti e contratti, il servizio legale-recupero crediti e l'attività di Risk Manager con funzioni anche di Internal Auditor, svolto da Ravenna Holding per 12 mesi pari a € 220.000;
2. le spese legali per € 9.057, che comprende anche l'accantonamento per le cause in corso per le quali vi rimandiamo al capitolo Fondo rischi e oneri;
3. le prestazioni professionali acquisite dalla società prevalentemente inerenti alla riscossione e le procedure correlate pari a € 82.342, che comprendono anche le spese per il compenso all'organismo di vigilanza.

Nella voce "Servizi generali vari e commissioni" incidono principalmente, le commissioni bancarie e postali e le commissioni di incasso POS, RID e Carte di credito.

Costi per godimento di beni di terzi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione fabbricati	84.099	-880	83.219
Spese condominiali	8.326	-1.292	7.034
Noleggio beni mobili	31.411	-2.141	29.270
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI B.8	123.836	-4.313	119.523

Costi per il personale

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio il costo del personale e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, per le quali vi rimandiamo alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione. Nell'anno 2021 la società si è avvalsa dell'opera di un lavoratore interinale.

PERSONALE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Salari e stipendi (tra cui ratei, ferie e permessi)	1.013.698	40.101	1.053.799
Costo personale interinale	5.043	21.875	26.918
Oneri previdenziali e sociali	304.090	15.916	320.006
Quota Tfr	79.198	12.239	91.437
Altri costi	2.797	-427	2.370
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE B.9	1.404.826	89.704	1.494.530

Ammortamenti e svalutazioni

Per il dettaglio si rimanda alle apposite tabelle del paragrafo "Immobilizzazioni" della presente Nota Integrativa.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono previste nel Bilancio d'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non sono previste nel presente Bilancio d'esercizio svalutazioni dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti accantonamenti alle voci in oggetto in quanto le variazioni intervenute al fondo rischi e oneri, in ottemperanza al principio contabile OIC 31, sono state iscritte fra le voci di costo a cui si riferiscono (spese per servizi e spese del personale).

Oneri diversi di gestione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte e tasse varie	7.982	-685	7.297
Altri oneri di gestione	10.004	104	10.108
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE B.14	17.986	-581	17.405

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
PROVENTI			
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari, di cui:	2.943	132	3.075
Interessi attivi su c/c bancari e postali	0	0	0
Interessi attivi da cash pooling	2.943	-46	2.897
Interessi attivi diversi	0	178	178
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	2.943	132	3.075
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	0	30	30
Interessi passivi v/fornitori	0	0	0
Interessi passivi da cash pooling	0	30	30
Spese bancarie e altri interessi passivi	0	0	0
TOTALE ONERI FINANZIARI	0	30	30
TOTALE	2.943	102	3.045

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni in cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per complessivi € 3.075 sono costituiti da interessi attivi maturati sul contratto di cash pooling in essere con la controllante Ravenna Holding S.p.A. e da altri interessi attivi su depositi cauzionali.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli oneri finanziari sono relativi a interessi passivi di cash pooling.

Utile e perdite su cambi

In bilancio non risultano iscritte attività e passività in valuta.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e considerando l'aliquota del 4,20%.

Nel calcolo dell'imponibile IRES sono state riprese a tassazione, oltre ai componenti negativi sui quali sono state calcolate imposte anticipate, le imposte indeducibili e non pagate, il 20% di tutti i costi telefonici, gli altri costi non sufficientemente documentati o la cui deducibilità è collegata all'effettivo pagamento o sostenibilità. Si deducono la detassazione per l'Irap pagata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, i costi tassati degli esercizi precedenti la cui deducibilità fiscale si è manifestata nell'esercizio, l'utilizzo del fondo rischi per le spese liquidate nell'esercizio, il provento del consolidato fiscale, i contributi in conto esercizio e in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, il super ammortamento, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare. Inoltre, in continuità con gli esercizi precedenti, si è considerato il beneficio derivante dall'ACE (aiuto alla crescita economica) e dalla super ACE. Per il calcolo dell'IRES dell'anno 2021 è stata utilizzata l'aliquota ordinaria pari al 24,00%.

L'imponibile fiscale risulta pertanto essere pari a € 367.381.

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	125.989	114.810	11.179
IRES	100.200	100.762	(562)
IRAP	25.789	14.048	11.741
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti		(9.561)	9.561
Imposte differite (anticipate)	(24.377)	(46.416)	22.039
IRES	(24.000)	(43.144)	19.144
IRAP	(377)	(3.272)	2.895
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	713		713
Totale	100.899	58.833	42.066

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento, se presente, viene inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive mentre non è stato necessario stanziare in bilancio alcuna imposta differita passiva non ricorrendone i presupposti.

L'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IREs e del 4.20% per l'IRAP.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IREs	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	50.118	6.166
Totale differenze temporanee imponibili	100.002	8.966
Differenze temporanee nette	49.884	-2.800
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	88.874	6.925
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-11.971	-118
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	100.845	7.043

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente deducibili nell'esercizio	176.292	-39.957	136.335	24,000	32.720	0,000	0
Accantonamento Altri Fondo rischi	164.900	-6.166	158.734	24,000	38.096	4,200	6.667
Compenso amministratore non pagato	5.728	-3.995	1.733	24,000	416	0,000	0
Totale	346.920	-50.118	296.802		71.232		6.667

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente non deducibili nell'esercizio	0	58.040	58.040	24,000	13.930	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	23.383	32.996	56.379	24,000	13.531	0,000	0
Accantonamento Altri Fondo rischi	0	8.966	8.966	24,000	2.152	4,200	376
Totale	23.383	100.002	123.385		29.613		376

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nella tabella sottostante viene dettagliato il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione per categoria.

ORGANICO	31/12/2021	MEDIA 2021
QUADRI	0	0
IMPIEGATI	40	37
OPERAI	3	3
TOTALI	43	40

La tabella non include:

- i lavoratori con contratto interinale di cui si è avvalsa la società (nel 2021 un solo dipendente con contratto interinale per tutto l'anno);
- il Coordinatore che è un ruolo ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato a Ravenna Entrate e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna con funzione di vice-coordinatore;
- due distacchi parziali per tutto l'anno dalla controllante Ravenna Holding.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. Si ricorda che dal 28/04/2017 l'amministrazione della società è affidata ad un Amministratore Unico. La remunerazione degli amministratori è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci (prospetto)

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.520	11.440

I compensi indicati includono la contribuzione dovuta.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale.

Ammontare dei compensi revisore legale o società di revisione (prospetto)

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.665
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	5.665

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Non vengono più indicati nei conti d'ordine le liste di carico consegnate alla società dal Comune di Ravenna in quanto non presentano aspetti di rischio per l'impresa.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra dicembre 2021 e marzo 2022, la Società è stata impegnata nella definizione con la Giunta Comunale di Ravenna della manovra tributaria globale per l'anno 2022, ivi compresa la modifica del vigente Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Le proiezioni economiche per il periodo 2022-2024 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio.

Le previsioni sono state effettuate ipotizzando per il prossimo triennio la ripresa di tutte le attività accertativa e di riscossione da parte della società, nonostante le incertezze sulla situazione generale, acuita dal conflitto bellico e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro.

Infine, si evidenzia che, nell'ambito del procedimento per la conformazione di Ravenna Entrate S.p.A. al modello di società in house providing, è stato considerato che la Società, in ottica di razionalizzazione ed efficientamento, possa garantire le funzioni di accertamento e riscossione dei tributi anche a soggetti ulteriori rispetto al Comune di Ravenna, servendo in particolare soggetti pubblici azionisti di Ravenna Holding S.p.A. ed operando, pertanto, su una scala territoriale più ampia.

Tale ipotesi è in fase di maturazione da parte della Provincia di Ravenna che ha adottato atto di indirizzo espresso, in ordine all'avvio del procedimento volto all'affidamento diretto a Ravenna Entrate S.p.A. del servizio di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative di competenza.

La nuova gestione dovrà garantire l'equilibrio economico se considerata autonomamente, e favorire il perseguimento di economie di scala e sinergie operative complessive per la società; risulterà pertanto opportuno individuare eventuali forme di rendicontazione separata per la gestione a favore della Provincia Ravenna.

La definitiva messa a regime della nuova struttura organizzativa e gestionale propria del modello "in house providing", che valorizza le integrazioni e sinergie operative all'interno del gruppo e gli ambiti di potenziamento dei service garantiti dalla capogruppo, si intersecherà con l'ampliamento del perimetro operativo che comporterà inevitabilmente una revisione organica dell'assetto organizzativo, anche per fasi successive, in relazione all'avanzamento del progetto.

Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo ritiene non intaccata la prospettiva di continuità aziendale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna
Codice fiscale (per imprese italiane)	02210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2020	31/12/2019
B) Immobilizzazioni	516.017.144	519.066.665
C) Attivo circolante	14.705.289	14.521.357
D) Ratei e risconti attivi	14.275	14.583
Totale attivo	530.736.708	533.602.605
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	416.852.338
Riserve	46.902.676	45.863.867
Utile (perdita) dell'esercizio	14.009.144	14.586.513
Totale patrimonio netto	477.764.158	477.302.718
B) Fondi per rischi e oneri	1.824.510	1.816.042
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	321.433	302.010
D) Debiti	50.309.035	53.604.032
E) Ratei e risconti passivi	517.572	577.803
Totale passivo	530.736.708	533.602.605

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione	4.983.092	5.004.015
B) Costi della produzione	5.769.794	5.784.683
C) Proventi e oneri finanziari	14.756.974	15.473.483
Imposte sul reddito dell'esercizio	(38.872)	106.302
Utile (perdita) dell'esercizio	14.009.144	14.586.513

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	230.954
5% a riserva legale	Euro	11.548
a riserva straordinaria	Euro	72.156
a dividendo 0,19 euro ad azione per totali	Euro	147.250

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice civile.

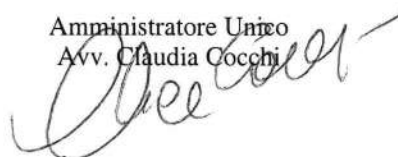
La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

31/03/2022

Amministratore Unico
Avv. Claudia Cocchi





*RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021*

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*All'Azionista Unico della
Ravenna Entrate S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico della Ravenna Entrate S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi

Socio



*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021*

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO

Sede in 48122 RAVENNA - Via Magazzini Anteriori n. 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

Codice Fiscale e N. Iscrizione Registro delle Imprese: RA 02180280394

Partita IVA: 02180280394 - N. R.E.A: 178604

Società soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte

di Ravenna Holding S.p.A. - Socio Unico

* * * * *

All'Assemblea dei Soci di Ravenna Entrate S.p.A.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto unicamente la funzione prevista dall'artt. 2403 e segg. c.c. in quanto l'incarico di revisione legale dei conti è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La presente Relazione al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'Assemblea dei Soci, nel rispetto dei termini di legge per l'approvazione del Bilancio di esercizio.

L'Amministratore Unico ha reso disponibili i seguenti documenti in data 31 Marzo 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- Progetto di Bilancio, completo di Nota integrativa e di Rendiconto Finanziario;
- Relazione sulla gestione corredata dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D. Lgs. 175/2016.

L'impostazione della presente Relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal C.N.D.C.E.C. e vigenti a decorrere dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Amministratore Unico ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della Nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. 10.12.2008 n. 304.

Il Collegio sindacale ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del Bilancio e alla Nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non

abbiano modificato in alcun modo la sostanza del suo contenuto, né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il Bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'Amministratore Unico, nel compilare la Nota integrativa, e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Inoltre, la Società ha elaborato il presente bilancio d'esercizio tenendo conto delle modifiche introdotte a decorrere dal 1 gennaio 2016 dal decreto legislativo n. 139/2015 (attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge - GU Serie Generale n.205 del 04.09.2015) e dei nuovi recenti principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati adeguati alle esigenze della Società;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono state adeguate alle esigenze della Società;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi,

ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020).

È inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente, tenuto conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente Relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Amministratore Unico della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2022, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – Amministratore, lavoratori subordinati e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è stato adeguato alle effettive esigenze;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dal Socio e dall'Amministratore Unico sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato Pareri previsti dalla legge;

- Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. 118/2021.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'Amministratore Unico e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa, così come modificati dalle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 139/2015 in tema di bilanci.

Inoltre:

- l'Amministratore Unico ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., corredata dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, D. Lgs. 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredata dalla presente Relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

La revisione contabile è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton, a cui è stato conferito il mandato dall'Assemblea dei Soci in data 21/10/2020, previa proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13, co. 1, D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, rilasciata dal Collegio sindacale, che in data 14 aprile 2022 ha predisposto la propria Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, documento che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c. e rispecchiano i nuovi principi contabili OIC;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della

Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;

- l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali che non risultano dallo Stato patrimoniale sono esaurientemente illustrati in Nota integrativa;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e, in data 31 marzo 2022, la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. N. 231/2001 per il periodo 01/01/2021 – 31/12/2021 e non sono emerse criticità rispetto al Modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- in merito alla proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio nulla osserva, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei Soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Amministratore Unico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, è positivo per Euro 230.954.

Conclusioni

Il Collegio sindacale prende atto che nella Nota Integrativa quanto ai *"Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio"* si informa che *"il 2021 è stato caratterizzato da tutte le problematiche già messe in evidenza lo scorso anno, legate fondamentalmente allo stato emergenziale per COVID-19"* e che quanto alle *"Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"* si informa che *"le previsioni sono state effettuate ipotizzando per il prossimo triennio la ripresa di tutte le attività accertative e di riscossione da parte della società, nonostante le incertezze sulla situazione generale, acuita dal conflitto bellico e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro"* e che *"l'Organo Amministrativo ritiene*

non intaccata la prospettiva di continuità aziendale”.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del Progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Amministratore Unico.

Ravenna, 14 aprile 2022

Il Collegio sindacale

f.to Paolo Bocchini (Presidente)



f.to Mirella Pozzi (Sindaco effettivo)



f.to Alice Palmieri (Sindaco effettivo)

